

Provincia di Biella

Variante sostanziale, con aumento di portata, a concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda profonda, ad uso Potabile, mediante 1 pozzo, in Comune di Benna, assentita al "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese" con D.D. 14.10.2013 n° 1.739. PRAT. 876.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

di identificare come Concessionario il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE (omissis); di approvare il disciplinare di concessione, sostitutivo dell'attuale rep. 3211, sottoscritto il 05-09-2013 dall'ing. Iacopino Alessandro in qualità di direttore generale e legale rappresentante del Concessionario, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella; di rilasciare al Concessionario la concessione in oggetto con le modalità stabilite dal disciplinare di concessione (omissis); di dare atto che: l'Amministrazione concedente è tenuta sollevata ed indenne da qualsiasi danno alle persone ed alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi in seguito al rilascio della concessione; la concessione è accordata salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, subordinatamente all'osservanza di tutte le disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e particolarmente alle disposizioni speciali sulle acque sotterranee (omissis);

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.424 di Rep. del 05.09.2013

Concessionario: "CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE" (omissis).

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di piccola derivazione d'acqua relativa alla domanda presentata il 12/03/2012 e registrata con prot. 12481, con la quale il Concessionario, nella persona del Direttore Generale: Ing. Alessandro Iacopino, ha chiesto di poter aumentare la portata massima a 6,50 l/s massimi, in luogo dei 3,18 l/s attuale ad uso USO POTABILE, da FALDA PROFONDA. Trattandosi di variante sostanziale alla derivazione, ai sensi dell'art 27 del DPGR 10/R/2003 e s.m.i. si redige il presente disciplinare sostitutivo del precedente approvato con D.G.R. 121-26472 del 12-07-1993.

La violazione del disciplinare è sanzionata ai sensi della L.R. 3/2009 e s.m.i..

ART. - 1 - QUANTITA' DELL'ACQUA DERIVABILE

La portata massima d'acqua concessa è di 6,25 l/s massimi e 3,18 l/s medi, per un totale di un volume annuo prelevabile pari a circa 100.285 metri cubi.

ART. - 2 – USO DELL'ACQUA DERIVATA

L'acqua prelevata è destinata ad uso USO POTABILE mediante immissione in rete acquedottistica.

ART. – 7 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti prescrizioni:

l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano né dovrà causare un eccessivo depauperamento della falda interessata. In caso di accertate interferenze o anomalie nell'andamento della falda l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Il Concessionario deve :

provvedere alla chiusura della testata del pozzo e mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali alle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali;

consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari al fine del monitoraggio della falda;

comunicare tempestivamente all'Amministrazione l'esecuzione di prove e di misurazioni nelle opere soggette al disciplinare e/o in punti di monitoraggio delle falde adiacenti;

mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali; (omissis)

La Responsabile del Servizio
Annamaria Baldassi